

L'8° CONVEGNO CESAR-ASNACODI AD ASSISI (PERUGIA)

La gestione dei rischi in agricoltura

Come si gestisce il rischio in agricoltura da qui al 2020 e in particolare quali sono gli strumenti più adatti da utilizzare?

Se ne è parlato ad Assisi (Perugia) il 3 febbraio scorso durante un incontro - l'8° della serie - organizzato dal Cesar (Centro per lo sviluppo agricolo e rurale), prestigioso istituto guidato da Angelo Frascarelli, con Asnacodi, l'Associazione nazionale dei consorzi di difesa.

Il presidente di Asnacodi **Albano Agabiti** ha sottolineato che l'importante appuntamento si caratterizza per la partecipazione qualificata di esponenti del mondo scientifico e della ricerca, oltre che degli operatori del settore: con-

difesa, periti, compagnie e broker assicurativi. Agabiti ha ribadito che tutte le componenti interessate alla gestione del rischio possono partecipare ai Pei, Partenariati europei per l'innovazione finanziati dai Programmi di sviluppo rurale 2014-2020.

Per gli agricoltori assicurarsi rimane conveniente anche nei momenti di crisi e nonostante le difficoltà derivanti dal periodo di rodaggio che il nuovo sistema di interventi attraverso il Secondo pilastro della Pac deve affrontare.

Asnacodi - ha assicurato Agabiti - è impegnata nei suoi quotidiani confronti con il Ministero delle politiche agricole a semplificare le procedure affinché vi sia

la certezza di riuscire a impegnare tutte le cospicue risorse, 293 milioni all'anno, messi a disposizione nel Piano di sviluppo rurale nazionale.

Una delle difficoltà da superare - e Agabiti ha chiesto al Ministero delle politiche agricole un rapidissimo sforzo organizzativo in questa direzione - riguarda l'allineamento di una serie di dati senza il quale non è possibile aprire la campagna assicurativa 2016.

Il Ministero delle politiche agricole, a nome del quale è intervenuto **Mauro Serra Bellini**, ha ribadito la disponibilità alla collaborazione unitamente agli enti tecnici di supporto nell'avvio della complessa macchina amministrativa. ●

Obbligo del Pai e del piano colturale

Ricordiamo che il termine per la stipula delle polizze sulle colture a ciclo autunnale-primaverile è fissato al 30 aprile prossimo. Entro tale scadenza gli agricoltori devono svolgere tutte le incombenze a loro carico, con particolare riferimento all'obbligo di predisporre il Piano assicurativo individuale (Pai), utilizzando i dati contenuti nel fascicolo aziendale e definire il piano di coltivazione. Svolte queste due operazioni, si può passare alla stipula delle polizze assicurative, avvalendosi dei consorzi di difesa, oppure, in alternativa, tramite contratti individuali con la società assicuratrice.

I prezzi unitari massimi individuati con il recente decreto Mipaaf costituiscono la base di riferimento da utilizzare per i contratti di assicurazione agevolati e per determinare i valori oggetto della polizza assicurativa o della copertura del fondo di mutualizzazione.

Le tabelle allegate al provvedimento ministeriale sono state costruite sulla base dei prezzi di mercato a livello di produzione agricola, rilevati dall'Ismea. Essi devono essere interpretati come importi unitari massimi, partendo dai quali, in sede di stipula delle polizze o adesione ai fondi di mutualizzazione, le parti contraenti convengono di stabilire i valori da assicurare, potendo anche fissare prezzi inferiori, in relazione alle

caratteristiche qualitative e alle condizioni locali di mercato.

Le tabelle allegate al provvedimento del Mipaaf si riferiscono ai seminativi di pieno campo, agli ortaggi e alle colture il cui ciclo vegetativo è iniziato nell'autunno 2015 e si conclude nella primavera del corrente anno.

Ogni prodotto è contrassegnato da un codice identificativo (ID varietà), da riportare nel piano assicurativo individuale o nel piano di mutualizzazione individuale, in modo che sia possibile identificare univocamente la produzione oggetto di assicurazione agevolata o di adesione al fondo di mutualizzazione.

Il Mipaaf ha predisposto tre differenti tabelle con i prezzi massimi dei prodotti assicurabili per l'annualità 2016: una relativa ai seminativi, con 36 diversi prodotti; una per gli ortaggi, con soli 2 prodotti (due varietà di pisello da industria) e, infine, una sulle colture da seme, con 30 prodotti.

Vi è tuttavia la possibilità di prevedere i prezzi massimi per produzioni non contemplate dal decreto ministeriale.

Nelle prossime settimane, il Mipaaf emanerà un ulteriore provvedimento con il quale fisserà i prezzi unitari massimi delle produzioni vegetali a ciclo primaverile-estivo, delle strutture aziendali e delle produzioni zootecniche che beneficiano del sistema delle assicurazioni agevolate o dei fondi di mutualizzazione per il 2016. **C.Di.**

LUTTO PER L'ENOLOGIA

Addio a Giacomo Tachis

È stato il creatore di alcuni dei più noti vini italiani nel mondo

È morto a inizio febbraio nella sua casa in Toscana Giacomo Tachis, uno dei più grandi enologi italiani, certamente il più famoso nel mondo. Originario di Porino, in provincia di Torino, aveva 82 anni e con il suo lavoro ha dato lustro a tutta l'enologia italiana, creando alcuni dei più noti e apprezzati vini italiani: Sassicaia, Bolgheri, Tignanello sono nomi noti in tutto il mondo.

«Con la scomparsa di Giacomo Tachis il mondo del vino perde uno dei suoi più importanti maestri» ha detto il ministro Maurizio Martina. «Protagonista indiscusso - ricorda il ministro Martina - del rinascimento del vino italiano, ha saputo reinterpretare il ruolo stesso dell'enologo. Se oggi il vino italiano è riuscito a raggiungere certi traguardi è anche per merito - conclude Martina - di uomini come Giacomo Tachis e Luigi Veronelli che in anni duri hanno saputo accompagnare il rilancio di questo settore».



Giacomo Tachis